

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00263752

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

RV - GERARCHIA

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia AN

PVCC - Comune Ancona

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia AP

PRVC - Comune Ascoli Piceno

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRD - DATA

PRDU - Data uscita 1910 ca.

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Serafino

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1620

DTSF - A 1620

DTM - Motivazione cronologia data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTN - Nome scelto Gaia Pietro

AUTA - Dati anagrafici 1570 ca./ post 1621

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	monogramma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTH - Sigla per citazione	70002587
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Bongiovanni Ludovico (?)
CMMD - Data	1620
CMMC - Circostanza	dono alla città di Ascoli Piceno
CMMF - Fonte	iscrizione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	UNR
MISA - Altezza	158
MISL - Larghezza	112
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2004
RSTN - Nome operatore	Angelini R. A.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Serafino da Montegranaro. Attributi: (San Serafino da Montegranaro) crocifisso; teschio; flagello; croce. Mobilia: inginocchiatoio. Abbigliamento religioso: saio; sandali. Fiumi. Paesaggi.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	in basso a sinistra
ISRI - Trascrizione	P(etrus) G(aia) f(ecit)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulla cornice superiore

ISRI - Trascrizione	PIETATI AC DIVO SERAPHINO M. SACRVM
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	dedicatoria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	in basso a sinistra, sotto l'inginocchiatoio
ISRI - Trascrizione	LUDOVICUS BONIOANIUS LAPEDONENSIS/ BORONGELLUS DECURIONIBUS ET PLEBI ASC(ulanis)/ DIC(avit) ANNO D (omini) MDCXX
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il dipinto proviene dal Palazzo Comunale di Ascoli, dove è segnalato dall'Orsini nel 1790. L'attribuzione a Pietro Gaia, di cui compaiono le iniziali in basso a sinistra, risale ad un secolo e mezzo dopo, quando nel 1934 il Gabrielli vedeva l'opera nella chiesa dei cappuccini di Ancona. Lo spostamento nella sede attuale si deve al pittore Augusto Mussini, autore della "Pietà" sistemata a mo' di lunetta al di sopra della tela del Gaia nel 1910. Da una scritta autografa dell'artista, leggibile nel tergo della sua "Pietà", veniamo a conoscenza che il municipio di Ascoli cedette ai cappuccini di Ancona il San Serafino in cambio di un suo quadro, verosimilmente la "Maddalena" del 1907. Il volto del frate di Montegranaro riprende fedelmente i tratti fisionomici del suo primo ritratto, eseguito a mezzo busto dallo stesso Gaia intorno al 1604, anno della sua morte. Frequentatore del convento dei cappuccini di Ascoli Piceno, dove ancor oggi si trova l'antica effigie del santo, il Gaia realizzò il dipinto come ex voto per la grazia ricevuta dall'allora frate Serafino che lo guarì da una malattia ad un ginocchio con il suo crocifisso d'ottone. La tela di Ancona riflette una fase più avanzata dello stile del pittore, in quanto realizzata nel 1620, come testimonia l'iscrizione al di sotto dell'inginocchiatoio. Poche sono le notizie biografiche sul Gaia, pittore nato da genitori veneziani ad Ascoli, e qui attivo per tutta la vita. L'evidenza realistica con cui rappresenta il rude inginocchiatoio con il teschio, il saio con le pezze cucite e i sandali in primo piano del San Serafino, mostra già in lui suggestioni caravaggesche, ma il paesaggio che si dischiude al di là della finestra è tutto intessuto di trapassi cromatici tonali, riflettendo la sua originaria formazione veneta, che in altre sue opere si traduce nel ricordo dalla maniera di Bassano, Tintoretto, Veronese e soprattutto Jacopo Palma il Giovane. Incerta rimane la committenza della tela di Ancona, riferibile ad un certo Ludovico Bongiovanni di Lapedona (AP), che, come testimonia l'iscrizione, ne fece dono all'autorità senatoriale e al popolo di Ascoli. Per le notizie e la bibliografia pregressa sull'opera si veda G. Santarelli, 2004, pp. 80-81.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBSAE Urbino 001936I

FTA - FOTOGRAFIE**FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2009**CMPN - Nome compilatore** Genova M.**FUR - Funzionario responsabile** Caldari M. C.**RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE****RVMD - Data registrazione** 2009**RVMN - Nome revisore** Genova M.**AN - ANNOTAZIONI**